



# COMISO, LA CASA DOVE RINASCONO LE DONNE

MARIUCCIA FAZZINA E IL PROGETTO CARITAS DI  
ACCOGLIENZA PER DONNE "IO SONO CON TE"



*La casa di accoglienza "Io sono con te": un'oasi per donne in difficoltà*

**f** (<https://www.facebook.com/sharer/sharer.php?u=https%3A%2F%2Fztl.live%2Fsociale%2Fcomiso-la-casa-dove-rinascono-le-donne&title=Comiso%2C+la+casa+dove+rinascono+le+donne>) **t** (<http://twitter.com/share?text=Sharing on Twitter&url=https%3A%2F%2Fztl.live%2Fsociale%2Fcomiso-la-casa-dove-rinascono-le-donne>)

## DAVIDE ALLOCCA

14 Febbraio 2019

**Immaginate un sogno che diventa, davvero, realtà. E pensate che, quando si scontra con la realtà, questo sogno non è perfetto, come si immaginerebbe.**

E' qualcosa che deve essere fatta crescere con impegno, sacrificio e amore, giorno dopo giorno. E' quanto accade **nella casa accoglienza per donne "Io sono con te" di Comiso, promossa dalla Diocesi di Ragusa, attraverso la Caritas.**

Bene: un sogno, dicevamo. Ma di chi?

**Di Mariuccia Fazzina**, consulente familiare, volontaria, da sempre impegnata nel sociale.

**Un giorno, nel 2011**, l'allora vescovo di Ragusa, mons. Paolo Urso, riceve una donna, sola, che aveva subito violenze. **Una richiesta d'aiuto, che non resta inevasa.** Da lì, si mette in moto la catena di solidarietà che solo la fantasia di chi ama, rende reale. E non, appunto, utopia.

"A quel punto - spiega Mariuccia - il vescovo mi chiede la disponibilità. **Non solo a me, ma, insieme a mio marito, come famiglia.** Ed è lì che inizia l'avventura".

Un sogno che diventa realtà, come detto, nella vita quotidiana non è affatto semplice da realizzare. Infatti, la vita non è un film, dove tutto va bene. **Per fortuna, in una storia che diventa reale, c'è sempre qualche "aiuto" imprevisto.**

"Il feeling con il direttore della Caritas Diocesana, Domenico Leggio - spiega Mariuccia - E' assoluto. **Abbiamo ben chiaro l'obiettivo finale, ossia avviare all'autonomia completa le donne che accogliamo, senza pregiudizi, tirando fuori la femminilità che è stata, negli anni, repressa e accompagnandole, a volte, anche nella maternità**".

**Un impegno "totale", a servizio di donne che, nel corso della loro vita, non avevano, probabilmente, mai sperimentato una voce, uno sguardo, una persona amica, nel senso più puro e disinteressato del termine.**

"Quando accetto, mi dicono che il luogo (messo a disposizione dalla Parrocchia SS. Annunziata di Comiso, n.d.r.) **dove accogliere le donne che si presenteranno è quello dove siamo ora, e che mi saranno accanto delle volontarie (e delle ragazze del servizio civile), che hanno fatto un percorso di formazione adeguato. Anche perchè le storie che accogliamo, sono pesanti, di violenza, di difficoltà estrema, di grande dolore. E bisogna essere preparate".**

**Da queste parti, del resto, si "ricostruiscono" anime.**

"La struttura (sorride Mariuccia, n.d.r.), aveva dei mobili. Noi l'abbiamo personalizzata, come solo le donne sanno fare, e l'abbiamo resa quello che è oggi". **Un luogo, lo diciamo noi, in cui la parola d'ordine è accoglienza.** "La prima donna che abbiamo ospitato - prosegue Mariuccia - era ghanese, in attesa, e con una bambina piccola. Dopo qualche mese, è nato un bel bambino di 5 kg. **Abbiamo iniziato bene**". Tante le donne accolte, tante le storie strappate alla violenza e al decadimento, fisico e morale. "In molti casi, contrariamente a quanto si pensa, **si tratta di donne italiane. La struttura può ospitare un massimo di 7 donne, al momento abbiamo 3 bambine e 2 adulte.** Bisogna considerare che la situazione varia moltissimo, da un mese all'altro, **anche se questa è una struttura di media e pronta accoglienza, non d'emergenza.** E in alcuni casi, **le donne che vengono qui, sono ospitate da noi per diversi anni**".

L'unico cedimento alla tristezza, in un racconto, quello di Mariuccia, che le parole non riescono a rendere al meglio, **ma che non lascia spazio alla rassegnazione e alla sconfitta, riguarda alcuni aspetti specifici.** "A volte, è capitato che le donne ospitate qui una prima volta, sono tornate da noi. Altre volte, ci sono stati casi in cui non abbiamo potuto salvare la situazione, altre ancora, sono tornate dal cosiddetto "orco". **Però, ci sono anche tante storie belle: una, la ricordo con particolare piacere.** Una donna, che aveva subito truffe e violenze da parte del compagno, è arrivata qui con due bimbe e senza speranza,

**se non quella di fuggire dal male. E' stata con noi qualche anno, e ora ha una casa sua, lavora, ci sentiamo spesso. Anche perchè, questo lo voglio sottolineare: il contatto, con le storie che abbiamo vissuto, resta per sempre".**

**Mariuccia è una donna forte, con una squadra di donne forti accanto.** Ma, anche se lei derubrica il fatto con un sorriso, non sono mancati, in questi anni, i momenti difficili.

**"Qualche denuncia, qualche minaccia, messaggi strani. Ma fa parte della vita, bisogna essere forti".**

**Una casa sulla frontiera tra il male, fuori, e il bene, dentro.** In mezzo, tante donne sole.

"Questa è una piccola casa - minimizza Mariuccia - una goccia nel mare. Certo, goccia dopo goccia...".

Ovviamente, un impegno che coinvolge tutti. "Sì, mio marito è pienamente coinvolto. **Una volta, mi ha accompagnato in Ospedale per il parto di una delle nostre ospiti. Le infermiere lo hanno scambiato per il marito della partoriente".**

Un sogno che diventa realtà, è fatto anche di momenti di stanchezza. **"Ma la grande forza della casa è che, insieme a tutte le volontarie, siamo unite.** So di poter contare su di loro, sempre. **Poi, c'è la grande unità d'intenti con Domenico (il direttore della Caritas, n.d.r.).** Il nostro più grande desiderio è **che un giorno questa realtà chiuda,** perchè non esisteranno più donne in difficoltà. Sappiamo che è un'utopia, ma il nostro lavoro, giorno per giorno, è orientato a questo obiettivo".

E non mancano le iniziative, per rendere più dinamico il processo di autonomia. **"Abbiamo tanti progetti: uno di questi, sarebbe la creazione di un orto o di un forno, per avviare al lavoro già qui le nostre ospiti.** Certo, avremmo bisogno di maggiori spazi, di un operatore notturno che eviti le corse di tutte noi, a qualunque ora del giorno e della notte, per aiutare le donne che ospitiamo. **Ma, anche se pensiamo, a volte, di non farcela, poi, ce la facciamo sempre".**

Del resto, un sogno tende sempre alla perfezione. E un obiettivo concreto, immediato. **"Un lavoro per una donna che stiamo seguendo in questo momento.** Ci attiviamo sempre, con la nostra rete, per cercare soluzioni, e a volte, ci riusciamo. **Ma, oltre il lavoro, è la casa l'aspetto più importante per dare al percorso di autonomia intrapreso qui, un pieno compimento.** Altrimenti, il rischio di tornare dall'orco, per rassegnazione o per sconfitta, c'è sempre. Il nostro, del resto, non è un carcere. **E ospitare, purtroppo, non significa far scomparire anni di fantasmi, fatti di violenze e umiliazione".**

Anche perchè, a cosa somiglia un sogno che diventa realtà? Semplice, alla piena realizzazione della felicità. **E se volete vedere la felicità, quella vera, nascere e sbocciare, passo dopo passo, chiedete, sottovoce, a Mariuccia, di mostrarvi qualcuno dei tanti book fotografici che conserva gelosamente,** e che raccontano una storia lunga ormai otto anni.

**"E' bellissimo vedere, piano piano, il riscoprirsi donne. Capire che possono farcela. Arrivano qui da noi tristi, e io, piano piano, le vedo trasformarsi. Diventano stupende".**

D'altra parte, quando un'anima rifiorisce, qualcuno danza in cielo. **E il merito è di donne come Mariuccia, che hanno deciso di far diventare realtà un sogno.** Senza paura.

**POTREBBE INTERESSARTI**

**RAGUSA-CATANIA LA MARCIA T.ENTA**